



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI
Coordinamento Territoriale delle RR.SS.AA. – Intesa Sanpaolo – Area Sicilia

COMUNICATO SINDACALE

“EMORRAGIA DI TALENTI”: UN FENOMENO CHE NON POSSIAMO IGNORARE

Care colleghe, cari colleghi,

ci rivolgiamo a voi con un comunicato che nasce da una preoccupazione profonda e condivisa: nelle ultime settimane e nei mesi recenti, sul Territorio che ci compete abbiamo assistito a un numero crescente di dimissioni volontarie di colleghi validi e preparati, in particolare di Direttori di Filiale, che hanno scelto di lasciare la nostra azienda per intraprendere nuove esperienze presso istituti concorrenti.

Non si tratta di episodi isolati. Si tratta di un segnale. E come tale, va letto, interpretato e — soprattutto — ascoltato.

Un patrimonio umano che si disperde

Le persone che se ne vanno non sono numeri su un organigramma. Sono colleghe e colleghi con anni di esperienza, con relazioni costruite nel tempo con la clientela, con una conoscenza profonda delle dinamiche operative e commerciali delle nostre filiali. Ogni loro uscita rappresenta una perdita concreta di valore — per la banca, per i colleghi che rimangono e, in ultima analisi, per la qualità del servizio offerto alla clientela.

Il fatto che queste risorse vengano accolte con favore dalla concorrenza conferma, semmai ce ne fosse bisogno, il loro valore professionale. Il problema, dunque, non è nelle persone: il problema è nel contesto in cui sono state chiamate a lavorare.

Le domande che dobbiamo porci

Come OO.SS., riteniamo doveroso chiederci — e chiedere all'Azienda — quali siano le cause reali di questo esodo. Sulla base delle segnalazioni che riceviamo quotidianamente dai colleghi, emergono con evidenza alcune criticità ricorrenti:

- ▶ **Riconoscimento professionale insufficiente:** i Direttori di Filiale – ed anche altre Figure Professionali - si trovano a gestire responsabilità crescenti senza un corrispondente e adeguato riconoscimento economico e di ruolo.
- ▶ **Condizioni di lavoro inadeguate:** spesso, la mancanza di strumenti, spazi e supporti operativi — come già segnalato in altre sedi sindacali — incide negativamente sulla qualità percepita del proprio lavoro.
- ▶ **Pressioni commerciali eccessive:** obiettivi sempre più ambiziosi, con risorse e supporti che non crescono in proporzione, generano stress, insoddisfazione e un progressivo senso di abbandono.
- ▶ **Scarsa attenzione alla crescita individuale:** la mancanza di percorsi di sviluppo chiari e riconoscibili spinge i colleghi più capaci a cercare altrove le opportunità che qui non trovano.
- ▶ **Clima organizzativo:** la percezione diffusa di non sentirsi ascoltati, valorizzati e parte di un progetto condiviso alimenta la demotivazione e, nel tempo, la scelta di andarsene.

La nostra posizione

Come FABI, non possiamo restare in silenzio di fronte a questo fenomeno. Sollecitiamo formalmente la Direzione Regionale ad aprire un confronto serio e strutturato su questi temi, perché crediamo che trattenerne e valorizzare le persone non sia solo un dovere morale, ma una necessità strategica per il futuro dell'azienda.

Chiediamo all'Azienda azioni concrete: non dichiarazioni di intenti ma risposte reali e tempestive sui temi della motivazione, del riconoscimento, delle condizioni di lavoro e dello sviluppo professionale.

Ci attendiamo, pertanto – oltre ai dati e alle percentuali – risposte convincenti su questo tema, già a partire dal prossimo Incontro (ex art. 9 Protocollo Relazioni Industriali) di giorno 8 luglio.

Il vostro contributo è fondamentale

Invitiamo tutti gli iscritti e i colleghi che vogliono contribuire a segnalarci le proprie esperienze, le criticità vissute quotidianamente, le difficoltà che pesano sulla motivazione e sul senso di appartenenza. La vostra voce è la nostra forza: ogni segnalazione ci aiuta a costruire un quadro più completo e a portare argomenti concreti al tavolo del confronto con l'Azienda.

Siamo e restiamo al vostro fianco.

